

VareseNews

«L'istruzione è fondamentale per la crescita»

Pubblicato: Venerdì 18 Maggio 2007

Riceviamo e pubblichiamo

Dal 19 al 24 maggio il Ministero della Pubblica Istruzione ha indetto una **settimana nazionale per la promozione della formazione scientifica e tecnologica**.

Numerose e qualificate iniziative sono programmate nella nostra regione nelle scuole della nostra provincia.

Dopo **l'elevamento dell'obbligo scolastico**, in coerenza con il programma di governo dell'Unione, si può voltare pagina nel settore dell'istruzione tecnica.

Questo settore ha accompagnato lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese, ma ITIS e IPSIA sono stati mortificati da tanti anni di precarietà fino al punto che se fosse passata la riforma Moratti essi sarebbero stati regionalizzati e privatizzati. Sarebbe stato un guaio per i giovani e per la scuola in particolare in Lombardia dove ancora oggi Formigoni si oppone all'obbligo di istruzione ed ha predisposto una proposta di legge perchè i ragazzi assolvano l'obbligo scolastico anche a "bottega". Nonostante la fine infausta del modello del Nordest, , ancora si vuole una manodopera "usa e getta" , precarizzata, con scarso potere contrattuale, funzionale a un modello di sviluppo (o sottosviluppo) che punta tutto sui bassi costi del lavoro. Un guaio dunque per le stesse imprese e per l'economia.

Oggi le cose sono cambiate: con l'art. 13 del Decreto sulle liberalizzazioni il Parlamento ha detto una parola chiara: **la competenza dell'istruzione tecnica e professionale appartiene allo Stato**.

Nel programma dell'Unione si afferma **l'importanza fondamentale per la crescita** della formazione scientifica e tecnica.

Perché questa opera possa avere successo occorre perseguire con determinazione l'innalzamento generale delle competenze e della cultura (come è stato con la scuola media unica del 1962), superare la scelta precoce a 13 anni, **investire risorse** umane, professionali e finanziarie nella scuola , nella formazione ricerca.

La scuola italiana si è avviata su questa strada innovativa.

Non è solo compito della scuola , della società: la cultura tecnologica , le esperienze di scuola e lavoro , la congiunzione del sapere e del saper fare devono diventare patrimonio di tutti gli ordini di scuola.

Gli esperti di pedagogia e i docenti sono chiamati a una grande opera di rinnovamento.

Il lavoro, secondo il principio della stessa Costituzione, è alla base della nostra democrazia, ma negli anni più recenti, e ancora oggi, altri sono stati i modelli che si sono proposti ai giovani (il consumismo, l'arricchimento facile) determinando frustrazioni di fronte a realtà ben

piu' amare e spesso fatte di sfruttamento e cattivi salari.

La settimana della cultura scientifica e tecnologica è dunque un segnale positivo di una inversione che deve avvenire con il concorso della scuola e del mondo del lavoro.

Esprimo la convinzione che le qualificate iniziative delle scuole abbiano il successo che merita l'importanza dell'obiettivo proposto e il lavoro compiuto.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it